

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa (n.188/06
RVG) del 24 marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



RIFLESSIONI SUL DOPO “PERCIAVUTTI 2008”

di Nicola Perrelli



Ogni cantina ha presentato il suo vino d’”autore”, piatti e prodotti tipici, musica e spettacoli.

Il tutto in un contesto di grande suggestione qual è quello offerto dal centro storico di Mormanno.

Così si è presentata, per l’ottavo anno consecutivo, la manifestazione di “**Perciavutti**”, la tradizionale giornata che i mormannesi riservano all’assaggio del vino nuovo.

Tre giorni di eventi, dal 6 all’8 dicembre, dedicati non solo al vino, ma anche ai prodotti artigianali ed enogastronomici locali e alla scoperta delle bellezze paesaggistiche e naturalistiche del Parco Nazionale del Pollino, entro il quale il borgo di Mormanno è immerso.

Gli stand per le degustazioni sono stati allestiti all’interno dei “vuttari” - i caratteristici scantinati adibiti a ricovero delle botti piene di vino e dei preziosi attrezzi agricoli - per l’occasione trasformati in veri e propri atelier di arte culinaria.

In tali scenari, perfettamente in linea con l’ambiente, la storia e le tradizioni locali, gli abitanti di **Capo Lo Serro, Casalicchio, Costa e Torretta**, i quartieri che costituiscono ma anche “dividono” il paese, hanno proposto, con straordinaria ospitalità, al pubblico presente, fatto in gran parte di turisti giunti dalle regioni limitrofe, diversi percorsi gustativi, come quello basato sui primi piatti fatti in casa o sui fritti tipici del periodo.

Un’edizione insomma, quella del 2008, davvero riuscita: sicuramente per il trionfo del “*made in Mormanno*”, ma di più per il gran numero di turisti in movimento.

Così tanti visitatori non si erano mai visti. La loro presenza ha dato vita ad un’atmosfera diversa, a una nuova percezione del borgo e del suo centro storico. Ad un’immagine inedita, sconosciuta ai mormannesi come agli stessi organizzatori della manifestazione, indubbiamente utile.

E’ stata questa la grande novità, la cosa insolita per Mormanno: aver scoperto che il borgo può trasformarsi in una nuova metà turistica della Calabria.

Mi viene così da pensare che una festa popolare è il modo più semplice e migliore per far conoscere un territorio e le sue potenziali attrattive.

E che bisogna partire da questo presupposto per tentare di trasformare un paese come Mormanno in una località turisticamente attiva.

Può sembrare un paradosso, ma nell’era della globalizzazione i punti di forza sui quali insistere per tentare di favorire lo sviluppo economico delle

zone più arretrate attraverso l'offerta turistica sono proprio le cose più semplici: le tradizioni popolari e la cultura gastronomica.

L'immagine della società post-industriale è in declino e allora vengono riscoperte la cultura popolare e la civiltà rurale come nuovi modelli di convivenza. E' in quest'ottica che i tratti storici, culturali ed enogastronomici di una comunità rappresentano una risorsa esclusiva, un patrimonio da sfruttare.

Qualcuno l'ha fatto e i risultati lo incoraggiano ad insistere.

Il folklore nella società contemporanea ha ormai assunto un nuovo ruolo. Non è più considerato una valvola di sfogo del ceto popolare, ma un efficace mezzo per catturare flussi turistici.

Si è capito che dietro le varie forme d' espressione dell'anima popolare si celano grosse opportunità. Per coglierle è però necessario valorizzare il complesso delle attrattive storiche, naturalistiche e culturali che una comunità ha, ma che si sono sedimentate nel tempo.

La massa di turisti giunta a Mormanno per "Perciavutti" ha dimostrato che tutto ciò è vero.

Ma quali sono stati gli aspetti distintivi di tale risultato?

A mio avviso è stato fondamentale il coinvolgimento sociale, che ha rafforzato e reso coeso il senso di appartenenza della comunità locale al territorio. La partecipazione diretta dei cittadini, unici depositari dei tesori delle tradizioni locali, ha consentito che aspetti apparentemente banali della "messa in scena" siano stati presentati in modo da attirare l'attenzione. Resi stimolanti, appetibili e interessanti dalla naturale spontaneità che solo il vissuto della popolazione locale può dare.

E' stata altrettanto importante l'immagine che gli organizzatori hanno saputo rappresentare dell'evento. In questo senso sono state valide le iniziative coordinate a promuovere le vocazioni dell'area, quali l'artigianato, i prodotti tipici e le bellezze naturali del Parco del Pollino.

Tra i turisti c'era anche il sindaco di Scalea. Poteva essere l'occasione buona per l'Amministrazione locale per organizzare una tavola rotonda con le istituzioni regionali, i comuni del comprensorio del Pollino e della fascia tirrenica e gli operatori turistici sulla necessità di "riparlare" della Mormanno-Scalea.

Unica e sola *strada* per incrementare il turismo marittimo e incoraggiare quello montano.

E in zone dove è inverosimile poter creare nuove sedi aziendali e grandi infrastrutture e le istituzioni regionali presto dovranno fare i conti con il decentramento tributario, ahimè il federalismo fiscale, il turismo diventa presupposto indispensabile per la produzione di ricchezza.